



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Venerdì 09 Dicembre 2016

Nicastro: "A Ubi entro l'anno Etruria, Marche e Chieti"

Si delineano destini diversi per le quattro «good bank», i quattro istituti nati dal salvataggio di Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e CariFerrara, con quest'ultima in maggiore affanno rispetto alle prime tre per le quali è arrivato l'interesse di Ubi. A riferirlo, al termine di un colloquio con il presidente Roberto Nicastro, è il **segretario generale della Uilca**, Massimo Masi, secondo cui tuttavia «l'iter burocratico imposto dalla Banca centrale europea impone che l'annuncio ufficiale che non possa avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio». Scenario molto più complesso invece quello delineato per Carife.



ALSINDACATI**Nicastro:
tre good bank
a Ubi entro
fine anno
Partenza
operativa
a marzo***(Lusardi a pagina 4)*

RESTA SENZA CERTEZZE IL FUTURO DI CARIFE. SI PROFILA L'INTERVENTO DEL FONDO VOLONTARIO

Tre good bank a Ubi entro l'anno*Lo assicura Roberto Nicastro, presidente degli istituti andati in risoluzione lo scorso anno. La partenza operativa prevista per febbraio-marzo. Masi (Uilca): in vista nessun evento drammatico sul personale*

DI ANTONIO LUSARDI

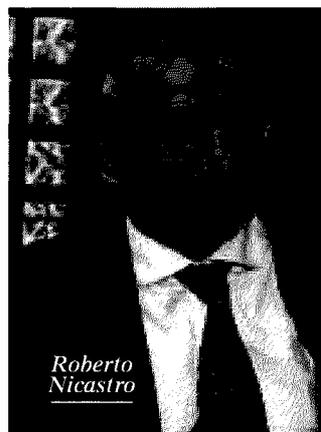
Una soluzione entro fine anno. È questo l'orizzonte temporale per la cessione di tre delle quattro good bank nate dalla risoluzione degli istituti in crisi nel novembre 2015. Banca Marche, Carichi e Banca popolare dell'Etruria dovrebbero essere acquisite, come da programma, da Ubi Banca, mentre resta ancora in bilico il futuro di Carife.

La rassicurazione su uno scioglimento delle riserve entro fine dicembre è stato il presidente delle good bank, Roberto Nicastro, che questa mattina ha incontrato le organizzazioni sindacali dei dipendenti delle good bank. Secondo quanto riferito proprio dalla Uilca, Nicastro ha confermato l'interesse da parte di Ubi Banca per l'acquisizione di Banca Marche, Banca Etruria e Carichi. L'iter burocratico imposto dalla Bce impone però ancora un margine di incertezza, soprattutto per quanto riguarda tempi e dettagli precisi dell'operazione. L'annuncio ufficiale non potrà quindi avvenire prima del 24 dicembre, mentre la partenza effettiva dell'operazione sarebbe fissata per febbraio o marzo del 2017, dopo la preparazione delle relazioni annuali, con le indispensabili rettifiche di

bilancio sugli npl.

Il piano per il passaggio delle tre good bank sotto il controllo del gruppo guidato da Victor Massiah ha soddisfatto i sindacati. «Mi ritengo soddisfatto per l'avvio del processo che porterà le tre banche ad Ubi, perché si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite strumenti e metodi già in atto nel settore», ha commentato il segretario generale Uilca Massimo Masi, sottolineando come «è evidente che, soprattutto, nelle Marche questa operazione potrebbe portare a un intervento dell'Antitrust per l'accentramento di filiali tra Banca Marche e Popolare di Ancona».

Il convitato di pietra di tutta la trattativa resta Carife, sul cui destino non ci sono certezze. Numerose indiscrezioni riportano di un possibile acquisto dell'istituto estense da parte di Bper, che nei mesi scorsi aveva sondato il terreno anche per le altre tre banche ma il gruppo guidato da Alessandro Vandelli non ha mai confermato. Anche Cariparma veniva indicata come possibile acquirente di Carife, ma le condizioni richieste dal braccio italiano di Credit Agricole erano state giudicate troppo dure sia in termini patrimoniali sia organizzativi. Oltre agli npl, nel caso Carife il problema sarebbe rappresentato dall'alto



Roberto Nicastro

numero di dipendenti. Secondo quanto riferito da Nicastro, per l'istituto ferrarese si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle nuove sofferenze a opera del Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà. Il segretario Masi si è invece detto «estremamente preoccupato per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro possano far sì che la banca non vada in risoluzione, ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari». Il sindacalista ha concluso promettendo come «la Uilca farà ogni sforzo per salvaguardare le lavoratrici, i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della



Regione Emilia Romagna che
delle banche che hanno forti in-
teressi nel territorio emiliano»,
(riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/nicastro*

Nicastro: saranno rilevate da Ubi

Good bank, tre verso soluzione

Dovrebbe essere annunciata entro la fine dell'anno uno sbocco positivo per tre delle quattro good bank nate dalla risoluzione nel novembre 2015: Banca Marche, CariChieti e BancaEtruria saranno con ogni probabilità acquisite da Ubi banca, mentre resterebbe da sciogliere il nodo Carife. A fornire il quadro della situazione è stato il presidente delle good bank, Roberto Nicastro, durante un incontro con le organizzazioni sindacali.

Secondo quanto riferito dalla **UILCA**, Nicastro ha confermato l'interesse da parte di Ubi per i tre istituti. L'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale, che non potrà avvenire prima del 24 dicembre, mentre la partenza effettiva dell'operazione sarà fissata per febbraio o marzo del prossimo anno, dopo le rettifiche di bilancio.

Invece c'è ancora incertezza sul destino di Carife, per la quale si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal fondo Atlante e la ricerca di un patto con un istituto bancario italiano che possa subentrare nella proprietà della banca ferrarese. Si era parlato nelle scorse settimane di Cariparma e di Bper. Il negoziato con la controllata di Crédit Agricole si era arenato perché Cariparma aveva posto condizioni stringenti in termini organizzativi e patrimoniali.

Il passaggio delle tre good bank a Ubi ha incontrato il favore dei sindacati. «Mi ritengo soddisfatto per l'avvio del processo, perché si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore», ha commentato il **segretario generale della UILCA**, Massimo Masi. «È evidente che, soprattutto nella regione Marche, questa operazione potrà portare a un intervento dell'Antitrust per l'accentramento di filiali tra

Banca Marche e Popolare di Ancona». Masi si è invece detto «estremamente preoccupato per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro possono far sì che la banca non vada in risoluzione, ma trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari».

—© Riproduzione riservata—



Nicastro: «Nbm a Ubi entro il 2016 Possibile intervento dell'Antitrust»

Il presidente delle good bank incontra i sindacati. Ma oggi la Bce non scioglierà la riserva

IL CREDITO

JESI I contorni sono più netti, i contenuti - che andranno a riempire il perimetro dell'operazione Ubi-good bank - viaggiano ancora in ordine sparso. Un procedere che, di volta in volta, sposta barra e traguardo. L'ultima scadenza è stata messa ieri sul piatto della trattativa da Roberto Nicastro - presidente dei quattro istituti di credito salvati per volere del governo più di un anno fa - durante l'incontro con i sindacati del credito.

Si sposta la barra

Il dire di Nicastro vale una conferma sul procedere del Gruppo bergamasco verso Fontedamo, e non solo. Sì, il presidente è fiducioso «di chiudere la cessione di Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno». **Massimo Masi** della **UILCA** fa di più, ci mette sopra una data, anzi due: «L'iter burocratico della Bce impone ancora uno stato d'incertezza sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio». Due giorni fa era stata ridimensionata l'aspettativa che s'era generata intorno all'incontro di oggi a Francoforte: un meeting durante il quale la Bce avrebbe dovuto ufficializzare il progetto di acquisto da parte di Ubi di tre delle quattro good bank. Contrordine: per il via libera definitivo da parte della Vigilanza bisognerà aspettare, se verrà siglato l'accordo tra le parti, i primi mesi del nuovo

anno. La sovrapposizione temporale non crea contraddizioni di alcun genere. Avanti così.

L'ok dei sindacati

Tutto collima: il via libera informale da parte di Francoforte lo scorso 25 novembre all'operazione Ubi «era un passaggio fondamentale per andare avanti nel progetto» e per i sindacati con quella cessione «si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale». Poiché - è sempre a convinzione della **UILCA** - «eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore». Si procede: Ubi, che ha ancora in corso la due diligence sulle tre good bank, ha posto una serie di condizioni per chiudere la partita: dalla cessione dei crediti deteriorati al fondo Atlante al riconoscimento delle perdite pregresse come crediti fiscali, fino all'applicazione dei modelli interni.

Eccesso di concentrazione. A Fontedamo il fiato è doppiamente sospeso per via di quelle centinaia di filiali Nbm che, tra le province di Ancona e Macerata, sono un duplicato di quelle targate Bpa, costola locale del gruppo guidato da Victor Massiah.

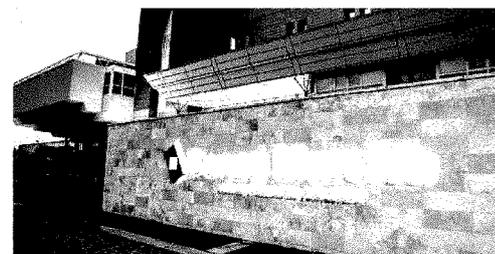
Gli sportelli fotocopia

Un nodo difficile da sciogliere, per ammissione dello stesso Nicastro: di fronte ai sindacati il presidente evidenzia che l'acquisto di Banca Marche da parte di Ubi, che già possiede la Popolare di Ancona, potrebbe «portare a un intervento dell'Antitrust». Doppia la soluzione del caso: chiudere quegli sportelli fotocopia oppure ven-

derli - in seconda battuta - a un altro istituto di credito. Dubbi che svaniscono sulla scelta del quartier generale: se Ubi concluderà l'operazione l'Esagono, di proprietà della Banca Popolare di Ancona, la spunterà su Fontedamo che a Nuova Banca Marche costa almeno 20 mila euro d'affitto al mese. Sempre e comunque, Jesi.

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quartier generale di Nuova Banca Marche a Fontedamo di Jesi



CREDITO. Il presidente ai sindacati Nicastro: «A Ubi entro quest'anno tre delle good bank»

Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti: fiducia sulla cessione

MILANO

Il presidente delle quattro «good bank», Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro fine anno. È quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca) e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank. Un cavaliere bianco si potrebbe trovare ma a determinate condizioni, dopo aver «ripulito» la banca, che potrebbe essere ceduta assieme a CariCesena. Nomi non ne sono stati fatti anche se circola con insistenza quello di Bper, mentre Cariparma resterebbe piuttosto fredda.

Tra le condizioni poste da Ubi per rilevare tre delle 4 good bank, alcune devono essere esaminate dalla Bce, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione. «Naturalmente l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza ef-

fettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio», ha commentato il segretario della Uilca, Massimo Masi, in una nota. «Scenario diverso quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura» dei crediti deteriorati da parte del Fondo Atlante.

I sindacati hanno accolto con favore la cessione delle tre good bank a Ubi. Nicastro ha evidenziato che l'acquisto di Banca Marche da parte di Ubi, che già possiede la Popolare di Ancona, potrebbe «portare ad un intervento dell'Antitrust».

Ubi ha in corso la due diligence sulle tre good bank e ha posto una serie di condizioni per l'acquisizione.

E intanto arrivano nuove accuse dal settimanale «Panorama» in edicola. Ubi Banca, nel quadro tracciato dalla Guardia di Finanza in un'informativa indirizzata nel dicembre 2015 alla Procura di Bergamo, sarebbe un'«associazione per delinquere», composta da persone che agiscono «anche con un discreto margine di autonomia tuttavia sempre subordinato all'approvazione dei promotori e leader: Giovanni Bazoli ed Emilio Zanetti». L'altro giorno Bazoli aveva detto: «Su Ubi ho sempre agito solo in difesa della banca». •



Good bank, per Nicastro è cosa fatta I sindacati: cessione a Ubi entro febbraio

Salvataggio

Oggi in calendario la riunione del Consiglio di vigilanza della Bce: all'ordine del giorno il dossier sulle banche italiane

Il presidente delle quattro good bank, Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno. Resta più problematica la cessione di CariFerrara. Nicastro avrebbe evidenziato anche che l'acquisto di Banca Marche da parte di Ubi, che già possiede la Popolare di Ancona, potrebbe «portare ad un intervento dell'Antitrust».

È quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca) e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Da parte di Ubi nessuna conferma e nessun commento alle parole di Nicastro. «L'iter burocratico della Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio», ha commentato il segretario della Uilca, Massimo Masi. Per Giulio Romani, segretario generale di First Cisl, si tratterebbe di un «importante segnale per la salvaguardia di un patrimonio di rapporti col territorio e dell'occupazione». Un primo via libera informale alla proposta Ubi da parte della Bce sarebbe già arrivata a fine novembre. Voce mai confermata dai vertici della banca. Una riunione del Consiglio di vigilanza della Bce è prevista oggi a Francoforte ma sul tavolo ci sarà innanzitutto l'esame della richiesta di Mps di una proroga per completare nel corso del mese di gennaio l'aumento di capitale da 5 miliardi che avrebbe dovuto chiudere entro dicembre.

Quella per le good bank è un'operazione complessa per il

gruppo bancario guidato da Victor Massiah che coinvolge anche il fondo di salvataggio Atlante che dovrebbe intervenire a rilevare parte dei crediti deteriorati (npl) - si parla di 800 milioni di npl e circa 1 miliardo di incagli - delle good bank per favorirne l'acquisto. Anche l'Agenzia delle Entrate avrebbe dato il suo via libera all'utilizzo dei crediti di imposta per 600 milioni circa.

Ubi, infatti, avrebbe subordinato l'acquisto di tre delle quattro banche salvate a fine 2015 ad una serie di condizioni tra cui il consolidamento dei crediti deteriorati, il riconoscimento del badwill, la possibilità di compensare le perdite con gli utili futuri e l'utilizzo dei propri modelli interni per gli Rwa dei tre istituti.



Victor Massiah

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicastro: «Good bank a Ubi entro fine anno»

Banche

MILANO. Il presidente delle quattro good bank, Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno. È quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca) e Sabrina Brezzo (First-Cisl).

Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank. Un cavaliere bianco si potrebbe trovare ma a determinate condizioni, dopo aver «ripulito» la banca, che potrebbe essere ceduta assieme a CariCesena. Nomi non ne sono stati fatti anche se circola con insistenza quello di Bper, mentre Cariparma resterebbe piuttosto fredda.

Tra le condizioni poste da Ubi per rilevare tre delle quattro good bank, alcune devono essere esaminate dalla Bce, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione. È quindi ormai in discesa la strada che porta tre delle quattro banche ponte sotto l'ombrello di Ubi, ma bisognerà attendere la vigilia di Natale per l'ufficialità. Lo spiega in una nota anche il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. «L'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre», osserva Masi. «Le buone notizie circa la possibilità che possa andare velocemente a buon fine la cessione al gruppo Ubi di tre delle quattro good bank sono un importante segnale per la salvaguardia dell'occupazione»: questo il commento di Giulio Romani, segretario generale di First Cisl. //



Il manager. Roberto Nicastro



Vendita Carife, più Bper di Cariparma

Nicastro prima cederà le altre tre banche, poi toccherà Ferrara: esuberi in vista. Masi (UILCA): preoccupati ma si lavora

La vendita delle tre *good bank* a Ubi dovrebbe chiudersi entro il 2016, con perfezionamento da completare nel primo trimestre del prossimo anno, e per quel periodo si capirà che soluzione sarà messa in campo anche per Nuova Carife. Al momento le strade da battere sono due, una che è diventata più "calda" nelle ultime settimane porta a Modena, da Bper, e riguarda la sola banca ferrarese, mentre si è un po' raffreddata la pista-Cariparma. Quest'ultima è infatti resa tortuosa dal disegno strategico che s'intravvede sullo sfondo, cioè l'acquisizione anche di Caricesena e Carim, con la conseguenza di dover sfrondate il personale a partire dalle tre direzioni generali. In ogni caso, all'organico Carife si dovrà mettere mano prima della cessione. Sono queste le indicazioni emerse dall'incontro tra il presidente delle quattro banche, Roberto Nicastro, e i sindacalisti nazionali Agostino Megale (Fisac), Landro Sileoni (Fabi), Massimo Masi (UILCA) e Sabrina Brezzo (First-Cisl).

Per quanto riguarda le tre banche, l'iter burocratico imposto dalla Bce impone che l'annuncio non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza dell'operazione a marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio. «Scenario diverso invece quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del Fondo volontario - ha dichiarato alle agenzie Masi, che segue da vicino il caso ferrarese anche perché è di Altedo - la ripulitura dei crediti deteriorati da parte del Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese». Il fatto che non ci sia ancora un acquirente rende «estremamente preoccupato» Masi, anche se «gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro posso-



In alto il presidente Roberto Nicastro e in basso Massimo Masi (UILCA)

no far sì che la banca non vada in risoluzione ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari. La UILCA farà ogni sforzo per salvaguardare le lavoratrici, i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione che delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano».

Masi ha anche fatto una domanda a Nicastro sul personale, «mi ha risposto che prima della vendita sarà necessario un intervento di riduzione che gestirà lui stesso». Si tratta, in sostanza, di utilizzare parte dei 100 milioni all'anno stanziati dalla legge di Bilancio per il Fondo esuberi bancari, allungando fino a 7 anni lo scivolo pensionistico per i dipendenti Carife. Dal tavolo però di numeri non ne sono usciti.

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGENDA DEI SINDACATI

«Occupazione, subito un tavolo col manager»

Le organizzazioni dei lavoratori: vogliamo il piano industriale che attendiamo da mesi

► VICENZA

«Fabrizio Viola dovrebbe essere il nuovo ad della banca che nascerà dalla fusione tra le due ex popolari». Denis Sbrissa (rappresentante di Fisac Cgil) commenta il cambio al vertice per la Banca Popolare di Vicenza e il contestuale impiego dell'ex manager di Mps anche in Veneto Banca (nella foto la sede di Montebelluna). «Aspettiamo di vederlo all'opera prima di giudicarlo, ma anche lui si troverà a gestire una nuova fase con il presidente Mion sempre davanti, colui che

di fatto ha messo da parte Iorio fin dal suo arrivo. Noi ci prepariamo a gestire la fase più critica della storia della Popolare di Vicenza, dietro l'angolo la fusione con Veneto Banca, che sarà un bagno di sangue per noi lavoratori, ma anche per le aziende venete sul fronte affidamenti: ciò provocherà problemi occupazionali anche alle imprese del territorio». L'impegno dei sindacati è quello di «non lasciare a casa nessun collega». «Chiederemo subito un incontro con Viola per capire quali sono le sue intenzioni», ha concluso Sbrissa, «e vedere finalmente il piano industriale, che da mesi attendiamo e che interesserà le due banche». L'uscente Francesco Iorio non ha convinto i sindacati. «Si era presentato con molti obiettivi sfidanti», è il commento di Paolo Ghezzi, First Cisl, «Ma nei fatti la banca è stata salvata da Atlante e in Borsa non siamo riusciti a entrare. Viola era già passato alla Popolare di Vicenza, l'ho avuto come direttore finanziario, ora attendiamo di vederlo all'opera in altro ruolo. Bisogna capire al più presto come dipanare la matassa, serve un piano per rilanciare le due banche».

«Assistiamo a un fatto sconvolgente per il sistema economico del nostro Paese», ha dichiarato il segretario generale **Uilca Massimo Masi**, «la deroga che il Fondo Atlante ha chiesto alla Bce in modo che Viola diventi in contemporanea ad sia di Bpvi che di Veneto Banca. Tutto ciò senza aver presentato alcun piano industriale e senza aver preventivamente riunito le assemblee dei soci delle due banche». «Accogliamo con fiducia l'annuncio che indica Viola, manager di provata esperienza, subentrare a Iorio», ha detto Giulio Romani, segretario generale di First Cisl, «Se lavorerà per difen-

dere, con la banca, anche i suoi lavoratori, ci troverà al suo fianco».

(n.b.)



Etruria: passaggio a Ubi entro l'anno Bancarotta, nuovo filone di indagini

Nicastro ai sindacati: tempi stretti. Pm: nel mirino i soldi ad un porto

di SALVATORE MANNINO

LA FIRMA CON UBI è ormai questione di giorni, al massimo entro il 31 dicembre. Lo lascia trapelare Roberto Nicastro, presidente delle Good Bank, nel corso dell'incontro a Roma con i segretari nazionali dei sindacati bancari, Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uil) e Sabrina Brezzo (Cisl). Stando alle indiscrezioni, ci sarebbe anche un calendario di massima già pronto: il preliminare con Victor Massiah, entro la fine dell'anno, l'accordo definito non oltre il 31 marzo.

Si anima dunque anche una vigilia che pareva morta, dopo che era saltato dall'ordine del giorno del supervisory board di Bce, in programma per oggi (in Italia è festa, ma a Francoforte no) l'esame del piano di Ubi. Era stato proprio il gigante del credito popolare che è rimasto ormai l'unico acquirente in gara per Etruria e le sorelle, a tirarsi indietro. I conti ancora non tornano, ci sono passività che Massiah vuole lasciare in eredità alla vecchia gestione, un centinaio di milioni fra incagli che stan-

no maturando e altro. Era sembrata però una pausa esclusivamente tecnica, dovuta alla necessità di limare gli ultimi particolari e infatti le notizie che arrivano da Roma, in margine all'incontro fra Nicastro e i sindacati, sembrano confermarlo. Ormai Ubi pare decisa al grande passo, il resto è solo questione di una paziente tessitura per concludere le trattative. Nei prossimi giorni il dossier tornerà all'esame di Bce.

SI MUOVE INTANTO il fronte giudiziario. Da palazzo di giustizia, secondo fonti Ansa, vengono alla luce indiscrezioni sul pool dei Pm del caso Etruria che avrebbero aperto un ulteriore fascicolo, stavolta relativo a un finanziamento di 13 milioni per la realizzazione di un porto turistico nell'Italia meridionale che sarebbe stato concesso a una società con sede in provincia di Ravenna. L'infrastruttura è stata poi costruita da un gigante della cooperazione rossa come Cmr, successivamente fallita e i cui vertici sono adesso sotto processo davanti al tribunale di Ferrara.

S.M.

QUEL FINANZIAMENTO VERSO RAVENNA

LE INDAGINI SONO PUNTATE SU UN FINANZIAMENTO DI 13 MILIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UN MOLO TURISTICO: DESTINATARIA UNA SOCIETÀ CON SEDE IN PROVINCIA DI RAVENNA, LA SEDE NEL MERIDIONE



IL PRESIDENTE Roberto Nicastro guida Etruria e le altre good banks



Le trattative per l'acquisto di Banca Etruria al centro dell'incontro di ieri a Roma tra Nicaastro e i sindacati nazionali. Sotto la lente le ricadute per i lavoratori

Ubi, manca solo la firma Preliminare entro fine anno A marzo si chiude l'accordo

di Marco Antonucci

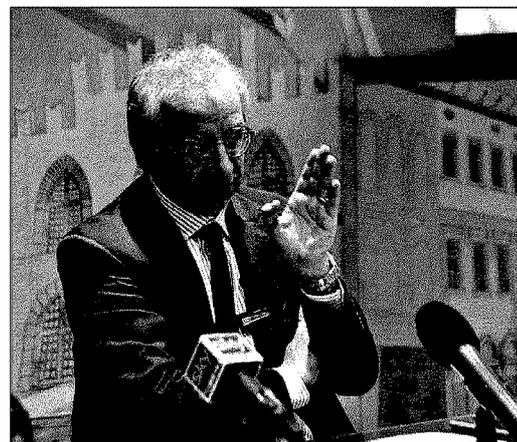
► AREZZO - Il giorno di Ubi si avvicina. Il preliminare, salvo imprevisti, dovrebbe essere firmato entro il 31 dicembre, mentre la firma sul passaggio di Banca Etruria al gruppo lombardo dovrebbe essere definita entro marzo 2017. Date e tempi sono stati messi in fila ieri, nel corso dell'incontro che Roberto Nicaastro, presidente delle quattro good banks, ha avuto a Roma con i sindacati nazionali. Una svolta non da poco, che fa uscire dallo stretto riserbo la trattativa che da tempo vede impegnate Ubi e l'Autorità di Risoluzione. Qualche indiscrezione era già trapelata martedì, quando era giunta conferma che la Bce, nella riunione di oggi del Supervisory Board, non avrebbe esaminato il dossier Ubi. L'ok informale di Francoforte al piano risale al 25 novembre e la Banca centrale europea si esprimerà solo quando il piano di acquisto delle tre banche ponte insieme all'istituto di Via Calamandrei ci sono Banca Marche e CariChieti, mentre CariFerrara è al centro di un diverso percorso - sarà ufficializzato dall'acquirente. Che risponde al nome di Ubi, il gruppo che da settimane è al centro della trattativa. Una trattativa che vede il traguardo, stando a quanto sottolineato dai rappresentanti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl, **UILCA** e Unisin al termine del confronto che si è tenuto ieri mattina nella sede capitolina di Banca Marche. Nicaastro - hanno spiegato i sindacati firmando

una nota congiunta - "ha confermato lo stato avanzato del processo di cessione della proprietà di tre delle quattro nuove banche. Entro l'anno in corso, l'Autorità di risoluzione, che ne detiene la proprietà, e un primario gruppo creditizio italiano dovrebbero sottoscrivere un 'preliminare' alla vendita. L'iter di cessione della proprietà delle tre nuove banche troverebbe definitivo completamento con il passaggio delle azioni, presumibilmente entro marzo 2017. Ancora in itinere, invece, la ricerca di un partner per l'acquisizione e l'incorporazione di CariFerrara".

"L'iter burocratico imposto dalla Bce - ha sottolineato il segretario generale della **UILCA** Massimo Masi - impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio". "Mi ritengo soddisfatto - ha puntualizzato Masi - per l'avvio del processo che porterà le tre banche a Ubi, perché si sta delineando una soluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore".

Roberto Nicaastro Il presidente di Nuova Banca Etruria e delle altre tre good banks ieri a Roma ha incontrato i sindacati nazionali

Massimo Masi, segretario generale della **UILCA**:
"Sul personale si sta delineando una soluzione stabile"



CREDITO. Il presidente ai sindacati Nicastro: «A Ubi entro quest'anno tre delle good bank»

Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti: fiducia sulla cessione

MILANO

Il presidente delle quattro «good bank», Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro fine anno. È quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca) e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank. Un cavaliere bianco si potrebbe trovare ma a determinate condizioni, dopo aver «ripulito» la banca, che potrebbe essere ceduta assieme a CariCesena. Nomi non ne sono stati fatti anche se circola con insistenza quello di Bper, mentre Cariparma resterebbe piuttosto fredda.

Tra le condizioni poste da Ubi per rilevare tre delle 4 good bank, alcune devono essere esaminate dalla Bce, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione. «Naturalmente l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza ef-

fettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio», ha commentato il segretario della Uilca, Massimo Masi, in una nota. «Scenario diverso quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura» dei crediti deteriorati da parte del Fondo Atlante.

I sindacati hanno accolto con favore la cessione delle tre good bank a Ubi. Nicastro ha evidenziato che l'acquisto di Banca Marche da parte di Ubi, che già possiede la Popolare di Ancona, potrebbe «portare ad un intervento dell'Antitrust».

Ubi ha in corso la due diligence sulle tre good bank e ha posto una serie di condizioni per l'acquisizione.

E intanto arrivano nuove accuse dal settimanale «Panorama» in edicola. Ubi Banca, nel quadro tracciato dalla Guardia di Finanza in un'informativa indirizzata nel dicembre 2015 alla Procura di Bergamo, sarebbe un'«associazione per delinquere», composta da persone che agiscono «anche con un discreto margine di autonomia tuttavia sempre subordinato all'approvazione dei promotori e leader: Giovanni Bazoli ed Emilio Zanetti». L'altro giorno Bazoli aveva detto: «Su Ubi ho sempre agito solo in difesa della banca». •



CREDITO. Il presidente ai sindacati **Nicastro: «A Ubi entro quest'anno tre delle good bank»**

Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti: fiducia sulla cessione

MILANO

Il presidente delle quattro «good bank», Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro fine anno. È quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), Massimo Masi (Uilca) e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank. Un cavaliere bianco si potrebbe trovare ma a determinate condizioni, dopo aver «ripulito» la banca, che potrebbe essere ceduta assieme a CariCesena. Nomi non ne sono stati fatti anche se circola con insistenza quello di Bper, mentre Cariparma resterebbe piuttosto fredda.

Tra le condizioni poste da Ubi per rilevare tre delle 4 good bank, alcune devono essere esaminate dalla Bce, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione. «Naturalmente l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio», ha commentato il segretario della Uilca, Massimo Masi, in una nota. «Scenario diverso quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura» dei crediti dete-

riorati da parte del Fondo Atlante.

I sindacati hanno accolto con favore la cessione delle tre good bank a Ubi. Nicastro ha evidenziato che l'acquisto di Banca Marche da parte di Ubi, che già possiede la Popolare di Ancona, potrebbe «portare ad un intervento dell'Antitrust».

Ubi ha in corso la due diligence sulle tre good bank e ha posto una serie di condizioni per l'acquisizione.

E intanto arrivano nuove accuse dal settimanale «Panorama» in edicola. Ubi Banca, nel quadro tracciato dalla Guardia di Finanza in un'informativa indirizzata nel dicembre 2015 alla Procura di Bergamo, sarebbe un'«associazione per delinquere», composta da persone che agiscono «anche con un discreto margine di autonomia tuttavia sempre subordinato all'approvazione dei promotori e leader: Giovanni Bazoli ed Emilio Zanetti». L'altro giorno Bazoli aveva detto: «Su Ubi ho sempre agito solo in difesa della banca». •



GOOD BANKS**Slitta il via libera
della Bce
al piano di Ubi**

Il piano di acquisto da parte di Ubi di Banca Etruria, Banca Marche e CariFe, non sarà formalizzato oggi sul tavolo della Bce: peserebbero alcuni elementi emersi nella due diligence. Per il via libera definitivo a Ubi da parte della Vigilanza bisognerà quindi probabilmente aspettare, se verrà siglato l'accordo tra le parti, i primi mesi del nuovo anno. In ogni caso i vertici della Uilca, dopo aver incontrato il presidente delle 4 good banks, Roberto Nicastro, hanno detto che si profila una soluzione positiva ma «l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio». Resta poi il problema di CariFerrara.



Economia

Nicastro, Good Bank a Ubi entro 2016

7 dicembre 2016



(ANSA) - MILANO, 7 DIC - Il presidente della quattro good bank, Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno. E' quanto è emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), **Massimo Masi (Uilca)** e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank. Un cavaliere bianco si potrebbe trovare ma a determinate condizioni, dopo aver 'ripulito' la banca, che potrebbe essere ceduta assieme a CariCesena. Nomi non ne sono stati fatti anche se circola con insistenza quello di Bper, mentre Cariparma resterebbe piuttosto fredda. Tra le condizioni poste da Ubi per rilevare le tre good bank, alcune devono essere esaminate dalla Bce, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione.

Nicastro: Etruria venduta entro marzo 2017. I sindacati: “Nessun dramma per il personale”

La cessione di Etruria, Banca Marche e Carichieti, tre delle quattro good bank, procede: il preliminare di vendita a Ubi arriverà a fine anno e il closing entro marzo 2017. Resta da chiarire il destino di Carife.



Mattia Cialini

8 dicembre 2016 10:11 | Pubblicato in [Economia](#), [Arezzo](#)



La cessione di Etruria, Banca Marche e Carichieti, tre delle quattro good bank, procede: il preliminare di vendita a Ubi arriverà a fine anno e il closing entro marzo 2017. Resta da chiarire il destino di Carife.

Lo hanno riferito i principali sindacati bancari dopo l’incontro di ieri con **Roberto Nicastro**, presidente unico delle quattro banche ponte.

Nicastro, spiega la nota dei sindacalisti, “ha confermato lo stato avanzato del processo di cessione della proprietà di tre delle 4 Nuove Banche”.

Entro l’anno in corso, l’Autorità di risoluzione, che ne detiene la proprietà, e il primario gruppo creditizio italiano più volte menzionato dovrebbero sottoscrivere un “preliminare” alla vendita.

L’iter di cessione della proprietà delle 3 Nuove Banche troverebbe definitivo completamente con il passaggio delle azioni, presumibilmente entro marzo 2017.

Nell’incontro è stato inoltre affrontato il tema dell’occupazione.

Il segretario generale Uilca, Massimo Masi, ha detto che sulle tre banche “si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore”, mentre si è detto “estremamente preoccupato per il futuro di Carife”.

Banche, **Uilca**: good bank, tre verso Ubi ma resta il nodo Carife

Nicastro conferma interesse su Banca Marche, Etruria e CariChieti



Roma, 7 dic. (askanews) - Si va verso una soluzione positiva per tre delle quattro banche salvate dal fallimento nel novembre 2015, ma per resta da sciogliere il nodo CariFerrara. Lo afferma la Uilca, sottolineando che il presidente delle good bank Roberto Nicastro "ha convocato le organizzazioni sindacali per confermare quanto apparso sulla stampa nei giorni scorsi, cioè l'interesse da parte di Ubi per l'acquisizione di Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti".

"Naturalmente - spiega il sindacato - l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale, che non potrà avvenire prima del 24 dicembre, e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio".

"Scenario diverso invece - aggiunge la Uilca - quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese".

"Mi ritengo soddisfatto - ha detto **il segretario generale della Uilca, Massimo Masi** - per l'avvio del processo che porterà le tre banche a Ubi, perchè si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore. È evidente che, soprattutto nelle Marche, questa operazione potrà portare a un intervento dell'Antitrust per l'accantonamento di filiali tra Banca Marche e Popolare di Ancona".

"Sono estremamente preoccupato - ha aggiunto però Masi al termine dell'incontro - per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro possono far sì che la banca non vada in risoluzione ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari". La Uilca "farà ogni sforzo per salvaguardare i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione Emilia Romagna sia delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano".

«Nuova Banca Etruria a Ubi entro il 2016»

7 dicembre 2016 15:24



Il presidente delle quattro good bank, Roberto Nicastro, è fiducioso di chiudere la cessione di Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno. E' quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i sindacati del credito, rappresentati da Agostino Megale (Fisac-Cgil), Lando Sileoni (Fabi), **Massimo Masi (Uilca)** e Sabrina Brezzo (First-Cisl).

Ubi ha in corso la due diligence sulle good bank e ha posto una serie di condizioni, come la cessione dei crediti deteriorati ad Atlante e il riconoscimento delle perdite pregresse come crediti fiscali all'applicazione dei modelli interni, per procedere con l'acquisizione.

Dopo l'eventuale firma della cessione, l'operazione dovrebbe essere avallata dalla Banca centrale europea che a fine novembre ha dato un via libera informale e che potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017.

«Naturalmente l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio» ha confermato il segretario della Uilca, **Massimo Masi**.

I sindacati hanno accolto con favore la cessione delle tre good bank a Ubi in quanto, come ha sottolineato Masi, «si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale» poiché «eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



News

07/12/2016 15:28

MF DOW JONES

Good bank: Nicastro a sindacati; Ubi interessata a Etruria, Chieti e Marche

ROMA (MF-DJ)--Questa mattina il presidente delle good bank, Roberto Nicastro, ha convocato le organizzazioni sindacali per confermare quanto apparso sulla stampa nei giorni scorsi, cioè l'interesse da parte di Ubi Banca per l'acquisizione di Banca Marche, Bancaetruria e Chieti. Lo rende noto un comunicato della Uilca nel quale si precisa come "l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà" sull'annuncio ufficiale che non potrà avvenire prima del 24 dicembre. La partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio. "Mi ritengo soddisfatto per l'avvio del processo che porterà le tre banche ad Ubi, perché si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore. E' evidente che, soprattutto, nella Regione Marche -ha commentato il segretario generale Uilca, Massimo Masi- questa operazione potrà portare ad un intervento dell'Antitrust per l'accentramento di filiali tra Banca Marche e Popolare di Ancona. vs (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 



News

07/12/2016 16:12

MF DOW JONES

Good bank: Nicastro a sindacati, per Carife interverra' Fondo volontario

ROMA (MF-DJ)--Per Carife si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprieta' della banca ferrarese. E' quanto riferito dal presidente delle good bank, Roberto Nicastro, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali. "Sono estremamente preoccupato per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro -ha commentato il segretario generale Uilca, Massimo Masi- possano far si' che la banca non vada in risoluzione, ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari". "La Uilca fara' ogni sforzo per salvaguardare le lavoratrici, i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione Emilia Romagna che delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano", ha concluso. vs (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 



News

07/12/2016 16:55

BANCHE E ASSICURAZIONI

Good bank, tre verso Ubi ma resta il nodo Carife

Francesca Gerosa



Si va verso una soluzione positiva per tre delle quattro banche salvate dal fallimento nel novembre 2015, ma resta da sciogliere il nodo CariFerrara. E' quanto ha confermato oggi la Uilca, dopo un incontro con il presidente delle good bank, Roberto Nicastro, che "ha convocato le organizzazioni sindacali per confermare quanto apparso sulla stampa nei giorni scorsi, cioè l'interesse da parte di Ubi per l'acquisizione di Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti".

Naturalmente, ha spiegato il sindacato, l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale, che non potrà avvenire prima del 24 dicembre, e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio. Scenario diverso, invece, ha aggiunto la Uilca, quello delineato per Carife.

Per questa si profila un intervento massiccio del fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese. Nelle scorse settimane si era parlato di un possibile interesse di Cariparma e della

Banca popolare Emilia Romagna. Ma il negoziato con la banca controllata da Credit Agricole si è arenato perché Cariparma aveva posto condizioni stringenti in termini organizzativi e patrimoniali.

"Mi ritengo soddisfatto", ha detto il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, "per l'avvio del processo che porterà le tre banche a Ubi, perché si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore. È evidente che, soprattutto nelle Marche, questa operazione potrà portare a un intervento dell'Antitrust per l'accentramento di filiali tra Banca Marche e Popolare di Ancona".

"Sono estremamente preoccupato", ha aggiunto però Masi al termine dell'incontro, "per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro possono far sì che la banca non vada in risoluzione ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari". La Uilca "farà ogni sforzo per salvaguardare i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione Emilia Romagna sia delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano".

A Piazza Affari al momento il titolo Ubi balza del 4,33% a quota 2,36 euro. Ieri alcune fonti vicine all'operazione hanno sottolineato che, in merito al dossier Ubi, ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere per far sì che il progetto completo possa essere sottoposto alla Bce. Per domani è previsto un supervisory board dell'Autorità di Vigilanza.

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#)



"Le good bank a Ubi entro dicembre"



Roberto Nicastro, presidente Good Banks

E' quanto ha dichiarato il presidente dei quattro istituti Roberto Nicastro. I sindacati: "Si sta delineando una risoluzione stabile"

AREZZO — Il presidente della **quattro good bank**, **Roberto Nicastro**, è fiducioso di chiudere la cessione di **Banca Etruria**, Banca Marche e CariChieti a Ubi entro la fine dell'anno.

E' quanto sarebbe emerso nel corso dell'incontro tra lo stesso Nicastro e i **sindacati del credito**, rappresentati da Agostino Megale (Fisac), Lando Sileoni (Fabi), **Massimo Masi (Uilca)** e Sabrina Brezzo (First-Cisl). Resta più problematica la cessione di CariFerrara, la quarta good bank.

Tra le condizioni poste **da Ubi** per rilevare tre delle quattro good bank, alcune devono essere esaminate dalla **Bce**, che a fine novembre avrebbe dato un via libera informale alle richieste e, a questo punto, potrebbe esaminare formalmente l'operazione all'inizio del 2017, dopo la firma della cessione.

"Naturalmente l'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che **non potrà avvenire prima del 24 dicembre** e la partenza effettiva dell'operazione sarà comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio" ha commentato **il segretario della Uilca, Massimo Masi**, in una nota.

"Scenario diverso invece quello delineato per Carife, dove si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura" dei crediti deteriorati da parte del Fondo Atlante e "la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese".

I sindacati hanno accolto con favore la cessione delle tre good bank a Ubi in quanto, come ha sottolineato Masi, "si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale" poiché "eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore".



Banche ponte: **Masi (Uilca)**, per Natale annuncio passaggio a Ubi

15:28 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 dic - E' ormai in discesa la strada che porta tre delle quattro banche ponte sotto l'ombrello di Ubi ma bisognera' attendere la vigilia di Natale per l'ufficialita'. Lo spiega in una nota **il segretario generale della Uilca Massimo Masi** dopo l'incontro di stamani con il presidente delle Banche ponte Roberto Nicastro. 'L'iter burocratico imposto dalla Bce impone ancora un'area di aleatorietà sull'annuncio ufficiale che non potra' avvenire prima del 24 dicembre e la partenza effettiva dell'operazione sara' comunque fissata per febbraio o marzo 2017, dopo le rettifiche di bilancio' osserva Masi. Per Carife, invece, come e' noto, 'si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprieta' della banca ferrarese'. La trattativa avviata da Ubi riguarda Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova CariChieti. "Mi ritengo soddisfatto - commenta Masi - per l'avvio del processo che portera' le tre banche ad Ubi, perche' si sta delineando una soluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberanti saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore'. Allo stesso tempo il segretario generale dell'Uilca esprime preoccupazione per il futuro di Carife 'anche se gli interventi e le assicurazioni del Presidente Nicastro possano far si' che la banca non vada in risoluzione ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari'. 'La Uilca - aggiunge Masi - fara' ogni sforzo per salvaguardare le lavoratrici, i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione Emilia Romagna che delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano'. com-Ggz (RADIOCOR) 07-12-16 15:30:21 (0383) 5





[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Good Banks, sindacati incontrano Nicastro, accordo con Ubi visto entro anno

mercoledì 7 dicembre 2016 16:58

MILANO, 7 dicembre (Reuters) - Il processo di cessione di tre delle quattro good bank (Carichieti, Banca Marche, Banca Etruria) è in stato avanzato e un preliminare di vendita a Ubi è atteso entro l'anno mentre il closing dovrebbe arrivare entro fine marzo.

Rimane invece ancora incerto il destino di CariFerrara la cui ricerca di un cavaliere bianco è ancora in corso.

E' quanto sostengono i principali sindacati bancari dopo l'incontro avuto stamane con Roberto Nicastro, presidente unico delle quattro banche ponte.

Nicastro, si legge in una nota congiunta dei sindacati "ha confermato lo stato avanzato del processo di cessione della proprietà di tre delle 4 Nuove Banche".

"Entro l'anno in corso, l'Autorità di risoluzione, che ne detiene la proprietà, e il primario gruppo creditizio italiano più volte menzionato dovrebbero sottoscrivere un "preliminare" alla vendita" aggiunge la nota riferendosi a Ubi.

"L'iter di cessione della proprietà delle 3 Nuove Banche troverebbe definitivo completamento con il passaggio delle azioni, presumibilmente entro marzo 2017", precisa.

Nel caso di CariFerrara invece la ricerca dell'acquirente è "ancora in itinere".

Su quest'ultima, spiega una comunicato separato della Uilca "si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese".

Nell'incontro è stato inoltre affrontato il tema sulle ricadute occupazionali.

A questo proposito il [segretario](#) generale Uilca, Massimo Masi, sottolinea che sulle tre banche "si sta delineando una risoluzione stabile e senza eventi drammatici sul personale, in quanto eventuali esuberi saranno assorbiti tramite gli strumenti e i metodi in atto nel settore", mentre si dice "estremamente preoccupato per il futuro di Carife".

Sull'istituto ferrarese il sindacalista è tuttavia fiducioso che "gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro possano far sì che la banca non vada in risoluzione ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari".

Ieri alcune fonti vicine all'operazione hanno sottolineato che, in merito al dossier Ubi, ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere per far sì che il progetto completo possa essere sottoposto alla Bce.

Per domani è previsto un supervisory board dell'Autorità di Vigilanza. Il tema del settore bancario italiano e alcuni casi specifici di maggiore urgenza dovrebbe essere sul tavolo mentre non si attende alcun passaggio formale sulla vicenda delle good banks.

(Andrea Mandala')

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola "Pagina Italia" o "Panorama Italia".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2016. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.

SOLUZIONE IN VISTA PER CARIFE

FERRARA 8 DICEMBRE Per Carife si profila un intervento massiccio del Fondo volontario, la ripulitura delle sofferenze dagli incagli attuata dal Fondo Atlante e la ricerca continua di un patto con un istituto bancario italiano che possa poi subentrare nella proprietà della banca ferrarese. E' quanto riferito dal presidente delle good bank, Roberto Nicastro, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali. "Sono estremamente preoccupato per il futuro di Carife, anche se gli interventi e le assicurazioni del presidente Nicastro -ha commentato **il segretario generale Uilca, Massimo Masi** – possano far sì che la banca non vada in risoluzione, ma che trovi uno sbocco naturale verso altri istituti bancari". "La Uilca farà ogni sforzo per salvaguardare le lavoratrici, i lavoratori e l'economia ferrarese, chiedendo l'intervento sia della Regione Emilia Romagna che delle banche che hanno forti interessi nel territorio emiliano", ha concluso.

Riproduzione riservata © 2016 viaEmilianet